MeridianoArte Bari, 18 dicembre 1974
pagina di lettere ed arti a cura di Michelangelo Romano

LE MOSTRE A LECCE E IN PROVINCIA

PAESAGGIO & DENUNCIA

Due sono le costanti tematiche di molti degli artisti che hanno esposto ultimamente a Lecce e in provincia: il paesaggio pugliese e la condizione dell'uomo d'oggi. Da una parte un incantato lirismo, dall'altra una puntigliosa denuncia.

ALLA « MACCAGNANI » (LECCE)
BALDASSARRE E INDOVINO

Con una produzione che tiene fortemente d'occhio l'esperienza espressionistica ed i cui contenuti tematici si inscrivono nel genere paesaggistico, *Antonio Baldassarre* ha dato sfogo ad un suo intimo e personale pessimismo, che ci è dato cogliere, tra l'altro, nei toni freddi dei cromatismi e nei temi ricorrenti delle sue composizioni.

C'è a nostro avviso nell'opera del Baldassarre un senso di frustrazione e di velata denunzia, un' aria di smarrimento e di attesa e, forse, la mancanza di fiducia nella possibilità di soluzioni prossime e positive.

Vincenzo Indovino sta presentando una produzione pittorica avente per unico tema gli scorci di Lecce antica. Con una tavolozza fatta di toni caldi e suggestivi l' artista ha messo in luce gli aspetti più inconsueti del barocco leccese, delle stradine, dei balconi e delle opere meno conosciute della città salentina.

L'interpretazione che l'Indovino dà a questo tema è pregna di un lirismo sommesso e priva di qualsiasi retorica o compiacimento.

A « IL CAVALLETTO » (LECCE)
ROCCO BARONE

Volge alla conclusione la personale-antologica del pittore *Rocco Barone*. L'artista, il cui genere riprende e compendia molteplici esperienze pittoriche, tra cui in special modo l'Impressionismo ed il Cubismo, ponendo a tema della sua ricerca le odierne frustrazioni sociali.

Il Barone, infatti forse contesta il solipsismo prodotto dalle attuali strutture sociali, egli auspica una dimensione più aderente all'uomo, e già in qualche sua composizione traspare la fiducia in un avvenire migliore e meno alienante.

Dobbiamo però notare che il Barone, pur seguendo una ricerca ampia per nessi e per contenuti, deve puntualizzare il suo discorso sia a livello formale che tematico, per affrancarsi da molti condizionamenti e suggestioni che compromettono la prospettiva di una rappresentazione personalizzata.

A « L'ESAGONO » (LECCE)
GIOVANNI DE TOMMASI

Abbiamo l'occasione di riaprire il discorso su *Giovanni De Tommasi*, un pittore il cui genere figurativo-paesaggistico trae ispirazione dalle località rurali e marine del Salento.

Ciò che di nuovo possiamo rilevare nel De Tommasi è la maggiore robustezza ed articolazione dei cromatismi, che appaiono più accentuati in quelle opere che mirano alla rappresentazione macroscopica del soggetto.

Il pittore leccese sembra così orientato verso nuovi campi di ricerca, che dovrebbero costituire una prospettiva fondamentale per il suo discorso pittorico che aspira a soluzioni dinamiche e personali.

AD « ARTE 2000 » (GALATINA)
CARROZZINI E CAIULI

Sta per concludersi, presso il « Centro Studi Arte Contemporanea 2000 » di Galatina, anche la personale di pittura di *Maria Gualtieri Carrozzini*, un artista che in maniera disincantata e con patenti accenti realistici esprime sulla tela il paesaggio pugliese.

Una pittura pulita, quella della Carrozzini, priva di particolari istanze, ma che in compenso si presenta suggestiva e riposante.

Luigi Caiuli è un artista teso alla ricerca di un equilibrio intimo, lontano dalle mortificazioni imposte dal turbolento vivere quotidiano.

La produzione del Caiuli, che è figurativo-paesaggistica, esprime costantemente il bisogno di una evasione, di una trascendenza della nostra dimensione.

Questi atteggiamenti dell'artista salentino sono espressi in maniera delicata e melanconica, ed in essi è prepotente l'aspirazione per un rinnovamento dell'uomo all'insegna del recupero di valori più sani ed autentici che, purtroppo, sembrano essere stati smarriti ed irrimediabilmente compromessi.

A SURBO
PIETRO FANIGLIULO

L'artista di Grottaglie, *Pietro Fanigliulo*, che da anni opera a Lecce, dove esercita l'insegnamento presso l'Accademia di Belle Arti, presenta la sua grafica a Surbo.

Il Fanigliulo da più tempo sta conducendo una ricerca che tende ad approfondire una pluralità di situazioni intime ed esterne; la sua produzione poggia sull'analisi dei fatti, senza indulgere al retorico ed all'ideologico, ed è orientata verso l'esplicazione e la denuncia di molti paradossi esistenziali.

Una produzione, quella del Fanigliulo, pregna di istanze culturali e di sollecitazioni per necessarie riflessioni e prese di coscienza.

Mario De Marco